Associazione Amici
dell'Abbazia di Monteveglio

Centro Studi
Storici Nonantolani

Gruppo di Studi
Alta Valle del Reno

Gruppo Studi
Bassa Modenese

ROCCHE E CASTELLI LUNGO IL CONFINE TRA BOLOGNA E MODENA

Atti della Giornata di Studio
(Vignola, 25 ottobre 2003)

a cura di
Pierpaolo Bonacini e Domenico Cerami

FONDAZIONE
DI VIGNOLA

2005

SERGIO MANTOVANI

FORTIFICAZIONI ESTENSI NELLA PIANURA TRA MODENA E BOLOGNA ALL'EPOCA DEL DUCA ERCOLE I *

Quando Ercole d'Este divenne duca di Ferrara nel 1471, senza dubbio conosceva bene la situazione del Modenese, a cui era stato messo a capo dal fratello Borso dopo aver fatto ritorno da una lunga permanenza nel regno di Napoli[1]. A est di Modena correva il confine col comune di Bologna, una zona che, pur non risultando problematica come la frontiera con Venezia, uno dei motivi scatenanti la guerra di Ferrara[2], non era esente da problemi, specialmente tra la fine della dominazione di Borso e i primi anni di Ercole. Nel dicembre 1470, infatti, accu-

---

* Abbreviazioni: AG = Archivio Gonzaga; ASB = Archivio di Stato di Bologna; ASCFE = Archivio Storico del Comune di Finale Emilia; ASCMo = Archivio Storico del Comune di Modena; ASCSF = Archivio Storico del Comune di San Felice sul Panaro; ASFe = Archivio di Stato di Ferrara; ASMa = Archivio di Stato di Mantova; ASMi = Archivio di Stato di Milano; ASM = Archivio di Stato di Modena; ASE = Archivio Segreto Estense; ASV = Archivio di Stato di Venezia; SPE = Sforzesco Potenze Estere; ST = Senato Terra.

Ringrazio per l'aiuto e i consigli fornitimi il dott. Marco Bascapé, il prof. Trevor Dean, il prof. Leardo Mascanzoni, il prof. Aurelio Mordini, il dott. Paolo Mucci, la prof. Silvana Pizzo. Dove non indicato diversamente, le lettere degli Este sono da considerare inviate da Ferrara, quelle degli ufficiali o degli ambasciatori dal luogo in cui ricoprivano la carica.

[1] A. FRIZZI, *Memorie per la storia di Ferrara*, II ed., IV, Ferrara 1848, p. 47; A. LAZZARI, *Il primo duca di Ferrara. Borso d'Este*, in "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per l'Emilia e la Romagna. Sezione di Ferrara", III (1945), p. 43; L. CHIAPPINI, *Gli Estensi*, Milano 1967, p. 127; T. DEAN, *Ercole I d'Este*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 43, Roma 1993, p. 98 (pp. 97-107).

[2] E. PIVA, *La guerra di Ferrara del 1482*, I. *L'alleanza dei veneziani con Sisto IV*, Padova 1893, pp. 55-60, 60-61; M. MALLETT, *Le origini della guerra di Ferrara*, in LORENZO DE' MEDICI, *Lettere*, VI (1481-1482), a cura di M. MALLETT, Firenze 1990, pp. 348-349, 352-359 (pp. 345-361).

sando il conte Guido Pepoli di macinare e riscuotere dazi sul territorio estense, Borso aveva ordinato al podestà di Finale Emilia di radunare uomini il più discretamente possibile, per poi bruciare il mulino di Galeazza e ogni altro edificio edificato sulle terre ferraresi[3]. A questo attacco i bolognesi risposero danneggiando Finale e provocando una seconda incursione estense a Galeazza e Palata da parte del fratello di Borso ed Ercole, Sigismondo[4]. L'anno seguente il confine fu al centro di una lunga disputa coi bolognesi, che eressero un bastione sul Panaro, presso Sant'Ambrogio, per delimitare il loro territorio. Questo segnò l'inizio di vari incidenti tra le due parti, che portarono anche all'intervento di truppe milanesi acquartierate nel Bolognese; la questione venne finalmente risolta nel 1474 dall'arbitrato papale[5].

Una zona quindi non facile per gli Este, anche se negli anni a seguire i rapporti col governo bolognese migliorarono. Ma su quali difese poteva contare il duca Ercole su questo lato? Escludendo centri come Spilamberto e Vignola, sotto il controllo dei feudatari, le fortificazioni estensi nella pianura erano formate

[3] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Finale Emilia, 1, Borso d'Este al podestà di Finale Emilia, 15 dicembre 1470.

[4] L'episodio, poco più di uno dei tanti casi di dispute di confine, sebbene organizzato dai governi centrali, viene riportato da numerose cronache locali, come FRANCESCO OLIVI, *Cronaca*, Biblioteca Comunale Ariostea di Ferrara, ms. Cl. I, 641, *ad annum*; LEANDRO ALBERTI, *Historia*, Biblioteca Universitaria di Bologna, ms. 97, III, c. 112v; FILENO DELLA TUATA, *Cronaca della città di Bologna*, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, ms. B. 99, c. 291r; GIACOMO DI MARCO BARBIERE, *Cronaca di Bologna*, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, ms. B. 1648, c. 21v; FLORIANO DEGLI UBALDINI, *Cronaca*, Biblioteca Universitaria di Bologna, ms. 430, II, cc. 647v-648r; GIACOMO DA VARIGNANA, *Cronaca della vita e morte di molti imperatori, e de fatti successi in varie parti d'Italia, specialmente nella città di Bologna*, Biblioteca Universitaria di Bologna, ms. 432, c. 300v; GIACOMO DAL POGGIO, *Cronaca di Bologna*, Biblioteca Universitaria di Bologna, ms. 1491, c. 19v; *Diario ferrarese di autore ignoto dall'anno 1409 sino al 1502*, a cura di G. PARDI, in RIS., II ed., Bologna 1928, p. 66; GIROLAMO DE' BORSELLI, *Cronica gestorum ac factorum memorabilium civitatis Bononiae*, a cura di A. SORBELLI, in RIS, II ed., XXIII/2, Città di Castello 1929, p. 101; CHERUBINO GHIRARDACCI, *Historia di Bologna*, a cura di A. SORBELLI, in RIS, II ed., XXXIII/1, Città di Castello 1932, p. 206. Tra la storiografia settecentesca C. FRASSONI, *Memorie del Finale di Lombardia*, Modena 1778, p. 52; FRIZZI, *Memorie*, IV, p. 71.

[5] Poca attenzione è stata dedicata a questa lunga disputa, sebbene abbia coinvolto varie potenze della penisola. Qualche accenno nelle cronache: DELLA TUATA, *Cronaca*, cc. 292r-293r; GIACOMO DI MARCO BARBIERE, *Cronaca*, c. 23r; ALBERTI, *Historia*, cc. 115r-116r; UBALDINI, *Cronaca*, II, cc. 653v-654r; DAL POGGIO, *Cronaca*, c. 20r; LEANDRO ALBERTI, *Descrittione di tutta Italia*, Bologna 1550, c. 317r; JACOPINO DE' BIANCHI, *Cronaca*, Parma 1861 ("Monumenti di storia patria delle provincie modenesi. Serie delle cronache", I), pp. 5-6, 17-18; BORSELLI, *Cronica*, pp. 101-102; GHIRARDACCI, *Historia*, pp. 209-210. Per opere più recenti, vedi C.M. ADY, *I Bentivoglio*, Milano 1965, pp. 93-94; M.N. COVINI, *L'esercito del duca. Organizzazione militare e istituzioni al tempo degli Sforza (1450-1480)*, Roma 1998, pp. 335-336; M.N. COVINI, *Milano e Bologna dopo il 1455. Scambi militari, condotte e diplomazia*, in *Condottieri e uomini d'arme nell'Italia del Rinascimento*, a cura di M. DEL TREPPO, Napoli 2000, p. 168 (pp. 165-214).

da Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Nonantola, Modena, a cui si aggiungeranno nel 1502 Cento e Pieve di Cento, portate in dote da Lucrezia Borgia: una stretta striscia di terra pianeggiante, tra i Gonzaga poco più a nord, Bologna a sud e i Pico a nord-ovest. Via di transito, con Finale ultima tappa per chi dalla Lombardia era diretto a Ferrara, o prima dalla capitale verso Milano[6]. Che la zona fosse ritenuta di grande importanza lo conferma il piano sforzesco del 1471, quando, malato Borso d'Este, per appoggiare la successione dei parenti Nicolò od Alberto i milanesi identificarono Finale Emilia come luogo nevralgico da occupare per impedire le comunicazioni tra Ferrara, Modena e Reggio[7]. Nello stesso anno Filippo Cipro, partigiano di Nicolò d'Este, tramò per impadronirsi di Finale e San Felice, complotto che venne sventato e che portò all'esecuzione per tradimento del colpevole[8].

Secondo il duca Ercole i castelli, ovvero le città murate, erano *porto et refugio et salvamento delle persone et delle robbe loro in ogni caso che possio acadere*[9], una frase importante che lascerebbe sperare in fortificazioni efficienti e in buono stato. La realtà purtroppo era diversa. La seconda metà del '400 vide in vari stati italiani un taglio alle spese delle fortezze: nel 1455 gli Sforza ordinarono una riduzione delle guarnigioni del loro dominio; negli anni '70 e '80 i castelli gonzagheschi meno importanti furono demoliti[10]. Nel 1502 Venezia ordinò una diminuzione di soldati in alcuni luoghi nel Padovano, nel Vicentino e nel Polesine di Rovigo, mentre alcuni castellani coi loro uomini furono licenziati, con il proposito di affidare i fortilizi rimasti sguarniti a gentiluomini o a buoni

---

[6] Alcuni esempi in ASMi, SPE, Ferrara, 324, Antonio Trivulzio e Pietro Maria Malletta a Gian Galeazzo Sforza, Modena 12 luglio 1477; ASMi, SPE, Ferrara, 330, Giovanni Avvocati a Gian Galeazzo Sforza, 3 ottobre 1483; G. Avvocati a Gian Galeazzo Sforza, 29 dicembre 1483.

[7] ASMi, SPE, Mantova, 395, Gonzaga 29 luglio 1471.

[8] ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 3, Borsii et Herculis I epistolarum registrum 1471 ad 1475, inserto, 22 novembre 1471; *Diario ferrarese*, p. 75; UGO CALEFFINI, *Diario* (1471-1494), a cura di G. PARDI, I, Ferrara 1938, p. 6; *Carteggio degli oratori mantovani alla corte sforzesca (1450-1500)*, VIII (1468-1471), a cura di M.N. COVINI, Roma 2000, pp. 638-639 (doc. 291. Marsilio Andreasi a Ludovico Gonzaga, Vigevano 30 novembre 1471); FRASSONI, *Memorie*, p. 54; FRIZZI, *Memorie*, IV, p. 86; A. CAPPELLI, *Niccolò di Lionello d'Este*, in "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Province Modenesi e Parmensi", V (1868-69), p. 421 (pp. 413-438); P. COSTA GIANI, *Memorie storiche di San Felice sul Panaro*, Modena 1890, p. 57; E.G. GARDNER, *Dukes and Poets in Ferrara*, London 1904, p. 125. L'esecuzione di Cipro è segnata in *Libro dei giustiziati*, Biblioteca Comunale Ariostea di Ferrara, ms. Cl. I, 404, c. 6v.

[9] ASCSF, Liber registri comunitatis Sancti Felici usque ad annum 1625, cc. 43v-44r, Ercole d'Este [al Comune e uomini di S. Felice], 24 maggio 1475.

[10] N. COVINI, *Castelli, fortificazioni e difesa locale: le strutture difensive degli stati regionali nell'Italia centro-settentrionale fra XIV e XV secolo*, in *Castrum*, 3. *Guerre, fortification et habitat dans le monde méditerranéen au moyen âge*, Rome-Madrid 1988, p. 136 (pp. 135-141).

cittadini della Repubblica[11]; il provvedimento fu seguito pochi mesi dopo da tagli nel Bresciano, Bergamasco, Cremonese e nella città di Crema, Cremona, e Treviso[12]. Per quanto riguarda gli Este, sebbene la gestione delle rocche all'interno delle città fosse affidata agli uomini del duca, mentre alle comunità spettava la manutenzione delle cinte murarie e delle porte[13], la situazione in ambedue i casi non era confortante. Nonostante le continue spese per i fortilizi, questi spesso correvano il rischio di crollare in alcuni punti[14], quando addirittura non si arrivava a veri e propri cedimenti delle strutture[15]. Una riparazione radicale doveva presentarsi troppo costosa per le finanze ducali, e probabilmente si risparmiava anche sui materiali utilizzati durante i lavori; inutili poi risultavano le richieste di interventi immediati per non dover spendere molto di più in futuro[16]. Un problema comune a tutte le rocche erano le infiltrazioni d'acqua, che danneggiavano gli interni e ne compromettevano la stabilità[17], come anche succede-

[11] ASV, ST, reg. 14, cc. 96v-101r, 24 agosto 1502.

[12] ASV, ST, reg. 14, c. 115r, 29 ottobre 1502 (Bresciano); c. 115v, 29 ottobre 1502 (Bergamasco); c. 116r, 29 ottobre 1502 (porte di Crema); c. 116r-v, 29 ottobre 1502 (Cremona e Cremonese); cc. 116v-117r, 29 ottobre 1502 (Treviso). Su questi provvedimenti M.E. MALLETT, *L'organizzazione militare di Venezia nel '400*, Roma 1989, p. 188.

[13] Per Modena vedi, ad esempio, ASCMo, Amministrazione finanziaria, Registri del massarolo "antico", 4, cc. 108v, 125r-v, 131v-134r, 169r-170r, 185v-187r.

[14] ASCFE, Deliberazioni 1489-1507, cc. 44v, 26 marzo 1496; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Finale Emilia, 1, Bartolomeo Trotti a Ercole d'Este, 29 ottobre 1502; O. ROMBALDI, *Notizie sul Castello delle Rocche nei secc. XV/XVI*, in *Finale Emilia. Popolo e castello* (Atti del convegno di studio. 24 aprile-18/19 settembre 1982), Modena 1985, p. 249 (pp. 247-252).

[15] ASCMo, Amministrazione finanziaria, Registri del massarolo "antico", 4, c. 236v; ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 8, Heleonora de Aragonia epistolarum registrum 1482, c. 19r, al camerlengo di Finale Emilia, 2 ottobre 1482; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Finale Emilia, 1, Lorenzo da Tortona ad Alfonso d'Este, 5 giugno 1505; ROMBALDI, *Notizie*, p. 250.

[16] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Finale Emilia, 1, Pietro Maria Petratti a Ercole d'Este, 15 giugno 1490; ROMBALDI, *Notizie*, p. 248.

[17] ASM, ASE, Archivio militare estense, 1, Cento, Manfredo Manfredi a Ercole d'Este, 19 novembre 1502; ASM, ASE, Archivio militare estense, 2, Pieve di Cento, Ludovico Zangarini a Ercole d'Este, 7 agosto 1504; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Finale Emilia, 1, P.M. Petratti a Ercole d'Este, 1° novembre 1490; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, San Felice, 1, Ludovico Cicognara a Ercole d'Este, 20 giugno 1481; ROMBALDI, *Notizie*, p. 249; F. GAVIOLI, *La rocca di San Felice: alcuni ricordi*, in *La rocca estense di San Felice sul Panaro. Studi e ricerche su un fortilizio dell'area padana dal Medioevo all'Età Moderna* (Atti della Giornata di studio. Sabato 29 maggio 1993), a cura di M. CALZOLARI, P. CAMPAGNOLI e C. FRISON, San Felice sul Panaro 1994, p. 22 (pp. 19-24); V. GULINELLI, *Il Castello di San Felice s/P e le fosse del castello*, San Giovanni in Persiceto 1994, p. 32; A. SAMARITANI, *La Rocca nella storia di Cento dalle origini al XVII secolo*, Cento 1995, p. 58; A.

va in altre fortezze estensi come Sestola[18], oppure nel Castello Sforzesco di Milano[19]. A queste cattive condizioni va imputato il caso raccontato da Jacopino de' Bianchi, secondo cui il castellano della rocca grande di Rubiera *esendose levà per andare del corpo, fali uno usso et apersene uno altro e pasezò senza retegno chadì in fondo de la torre et amazose*[20], episodio grottesco che dimostra quanto potesse essere pericoloso vivere nelle fortezze, anche in tempo di pace. Particolarmente esposti alle intemperie erano poi i ponti, sia delle rocche che delle porte cittadine, il cui legno marciva e si rompeva, rendendoli così inutilizzabili[21]. Alcune rocche lamentavano la scarsità di munizione[22], termine con cui oltre alle armi venivano designati anche utensili come vanghe, lanterne, chiodi e molto altro, e, scriveva il podestà di Finale Emilia ai primi del '500, volendosi difendere ci si sarebbe dovuti arrangiare con sassi e quadrelli[23]. Questo tuttavia non toglie che in caso di necessità venissero prelevati, in particolare dal castello di Modena, forse meglio fornito, pezzi d'artiglieria, polvere da sparo e proiettili da trasferire in altre località dello stato[24], e la precisione con cui il materiale richiesto veniva elencato è una prova di come la cancelleria della capitale conoscesse esattamente quanto contenuto nelle fortezze. La campana della rocca di San Felice si ruppe all'inizio del 1504, e solo dopo varie domande di sostituzio-

---

FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara in età umanistica e rinascimentale. Testimonianze archivistiche*, p. II, t. II. *Dal 1493 al 1516*, Ferrara 1997, p. 514 (doc. 645).

[18] D. PANTANELLI, V. SANTI, *Itinerari*, in *L'appennino modenese descritto ed illustrato*, Rocca S. Casciano 1895, p. 1061 (pp. 900-1164). Questo libro mi è stato gentilmente segnalato dal prof. Aurelio Mordini.

[19] L. BELTRAMI, *Il castello di Milano [Castrum Portae Jovis] sotto il dominio dei Visconti e degli Sforza (1368-1535)*, Milano 1894, p. 261.

[20] DE' BIANCHI, *Cronaca*, pp. 191-192.

[21] ASM, ASE, Archivio militare estense, 1, Cento, M. Manfredi a Ercole d'Este, 19 novembre 1502, 19 dicembre 1503; ASCMo, Ex actis, 1, 23 febbraio 1480; Ercole d'Este ai Savi di Modena, 13 luglio 1499; SAMARITANI, *La rocca*, pp. 58, 60.

[22] ASM, ASE, Archivio militare estense, 1, Cento, M. Manfredi a Ercole d'Este, 19 dicembre 1503; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Ferrara e Ferrarese, 51, Pieve di Cento, Alberto Biondo a Ercole d'Este, 22 agosto 1503 ora 19ª; ASM, ASE, Cancelleria, rettori dello stato, Modena e Modenese, Finale Emilia, 1, B. Trotti a Ercole d'Este, 24 ottobre 1503; SAMARITANI, *La rocca*, p. 60.

[23] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Finale Emilia, 1, B. Trotti a Ercole d'Este, 24 ottobre 1503.

[24] ASM, ASE, Archivio militare estense, 266, Libro inventario de monitione, cc. 61r, 73r; ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 5, Herculis I epistolarum registrum 1478, c. 114v, al massaro di Modena, 17 dicembre 1478; ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 11, Herculis I epistolarum registrum 1493 ad 1496; ASM, ASE, Casa e stato, Carteggio principi estensi, Ramo ducale, Principi regnanti, 69, Ercole d'Este a Eleonora d'Aragona, 8 luglio 1482; DE' BIANCHI, *Cronaca*, pp. 141; 155.

ne per la grande necessità della comunità ne venne inviata una nuova da Ferrara l'anno seguente[25]. Il castello di Modena, scriveva il suo capitano nel 1493, *è tutto in fracasso*[26], e a lui faceva eco il podestà di Finale Emilia, a detta del quale dieci fanti avrebbero occupato a loro piacere la rocca del luogo, le cui porte un fanciullo avrebbe aperto facilmente, mentre chiunque avrebbe potuto entrare per le finestre a piano terra, rotte, tanto che, concludeva, si sarebbe sentito più al sicuro *in una casa bene assai trista che in questa rocha*[27]. In qualche caso le mura cittadine erano deboli e rotte in molti punti[28], le porte, il punto più vulnerabile delle difese, in cattivo stato[29], a tal punto che talvolta non era neppure possibile chiuderle[30]. A questo si aggiunga che le stanze dove dovevano alloggiare i capitani delle porte, coloro che comandavano i piccoli presidi di stanza all'ingresso delle mura, più volte risultavano in rovina[31]. Le fosse cittadine, la cui pulizia era affidata ai comuni[32], potevano essere a tal punto *amonite* da terra, letame e rifiuti da essere superate a piedi[33]. In non migliori condizioni le fosse delle rocche, anch'esse con gli stessi problemi[34], e tale era il fetore emanato dal fossato del

[25] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, S. Felice, 1, Girolamo Maria Ferrarini a Ercole d'Este, s.l. 24 gennaio 1504; Girolamo [Maria Ferrarini] a Ercole d'Este, s.l. 22 aprile 1504; Comune e uomini di S. Felice ad Alfonso d'Este, 7 gennaio 1505; Alfonso d'Este al podestà di San Felice, 28 marzo 1505; GAVIOLI, *La rocca*, pp. 20-21.

[26] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Modena, 2/F, Gaspare Basilicapetri a Ercole d'Este, 9 maggio 1493.

[27] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Finale Emilia, 1, B. Trotti a Ercole d'Este, 29 ottobre 1502, ROMBALDI, *Notizie*, p. 249.

[28] ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 11, Herculis I epistolarum registrum 1493 ad 1496, c. 14r, al Reggimento di Modena, 4 luglio 1493; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Finale Emilia, 1, B. Trotti a Ercole d'Este, 24 ottobre 1503; ROMBALDI, *Notizie*, p. 250.

[29] ASCMo, Ex actis, 1, 23 febbraio 1480; Ercole d'Este ai Savi di Modena, 13 luglio 1499; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Finale Emilia, 1, B. Trotti a Ercole d'Este, 24 ottobre 1503; ROMBALDI, *Notizie*, p. 250.

[30] ASCMo, Ex actis, 1, 23 febbraio 1480.

[31] ASCMo, Amministrazione finanziaria, Registri del massarolo "antico", 4, c. 173v; ASCMo, Ex actis, 1, Ercole d'Este ai Savi di Modena, 13 luglio 1499.

[32] ASCMo, Amministrazione finanziaria, Registri del massarolo "antico", 4, c. 176r.

[33] ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 11, Herculis I epistolarum registrum 1493 ad 1496, c. 14r, al Reggimento di Modena, 4 luglio 1493; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Modena, 2/A, Luchino Marocelli a Borso d'Este, Ferrara 16 giugno 1471.

[34] ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 4, Herculis I epistolarum registrum 1476, c. 40r, al capitano di Modena, Belriguardo 8 maggio 1476; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Ferrara e Ferrarese, 20, Cento, Andrea Cartari a Ercole d'Este, 21 gennaio 1504.

castello di Modena che nel 1476 il duca dovette ordinare di provvedere a dragarlo prima della sua venuta in città[35]. Nei mesi freddi, poi, l'acqua delle fosse poteva gelare[36], un altro inconveniente alle già non sempre esemplari difese dei luoghi, e per cercare di ovviare alla cosa gli statuti di San Felice affidavano la rottura del ghiaccio al massaro del comune[37]. A tutto questo vanno aggiunti i danni arrecati agli edifici dalla natura; le piene del Panaro, a cui Finale Emilia era pericolosamente esposta in primavera[38], danneggiavano la rocca grande ed era necessario costruire ripari contro le inondazioni[39]; anche i terremoti mettevano più volte in pericolo la solidità delle fortezze[40]. Nei casi in cui le guarnigioni venivano rinforzate o si doveva alloggiare la corte o qualche personaggio importante si ricorreva al prestito di letti supplementari[41], particolare che lascia supporre una scarsa o poco adeguata fornitura. Tuttavia, pur tra innumerevoli problemi e inconvenienti, non va dimenticato che la rocca grande di Finale Emilia e il castello di Modena diedero ospitalità a personaggi di alto rango, come re Cristiano di Danimarca nel 1474[42], ambasciatori, il magistrato Beltramino Cusa-

[35] ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 4, Herculis I epistolarum registrum 1476, c. 40r, al capitano di Modena, Belriguardo 8 maggio 1476. Francesco di Giorgio Martini consigliava che l'acqua delle fosse potesse essere cambiata, perché quella stagnante poteva putrefare col caldo estivo e rendere *'l luogo infetto* (FRANCESCO DI GIORGIO MARTINI, *Trattati di architettura ingegneria e arte militare*, I, a cura di C. MALTESE, Milano 1967, p. 9).

[36] D. MAGRI, *Il castello di Revere*, Ostiglia 1989, p. 40 (doc. 7. Al castellano di Ostiglia, Mantova 23 dicembre 1457).

[37] B. ANDREOLLI, *Il castello e la rocca di San Felice nel Basso Medioevo*, in *La rocca estense*, p. 204 (pp. 197-210).

[38] ASMa, AG, 1184, Lettere degli Estensi ai signori di Mantova, Ercole d'Este a Francesco Gonzaga, 13 febbraio 1487.

[39] ASM, ASE, Archivio militare estense, 7, Finale Emilia, Giorgio Condulmeri a Ercole d'Este, 27 dicembre 1491. Vedi anche ROMBALDI, *Notizie*, p. 248. Per combattere simili problemi nella rocca di Finale nel 1496 Biagio Rossetti costruì anche un paraduro, strumento per misurare il livello delle acque (ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Finale Emilia, Camerlengheria, 1, MCCCCLXXXXIII. Libro de Antonio Maria Zerbinato Camerlengo del Finale principiato lo anno 1493 sopradicto, c. 6v).

[40] ASM, ASE, Archivio militare estense, 2, Pieve di Cento, L. Zangarini a Ercole d'Este, 3 gennaio 1505; DE' BIANCHI, *Cronaca*, pp. 225-226.

[41] ASM, ASE, Archivio militare estense, 2, Pieve di Cento, L. Zangarini a Ercole d'Este, 22 novembre 1504; ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Ferrara e Ferrarese, 144, Cento, Libro de la duchale chamera de intrata et usita 1504, cc. 8v, 9v, 10v, 11v, 12v, 13v, 15v; registro senza nome, cc. 10v, 11v, 20v; registro 1502-1514, cc. 40r, 43r, 48v, 58r; ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 5, Herculis I epistolarum registrum 1478, c. 14r, al capitano del castello di Modena, 11 febbraio 1478.

[42] ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 37/bis, Autentico 1474, c. 255r.

tro[43], segno che dovevano esistere ambienti adatti a tali personalità e che gli edifici non erano sempre in condizioni disperate, almeno non completamente. Bisogna inoltre ricordare che non solo le difese di questa zona soffrivano di crolli e cattiva manutenzione, che anzi sembrano essere presenti dovunque nella penisola. Si hanno numerosi esempi a Ferrara, per quanto riguarda chiese, palazzi, le mura cittadine e il Castel Vecchio[44]; nel Bolognese a metà degli anni '80 le mura di Serravalle erano aperte in vari punti, così che era possibile entrare e uscire a piacimento, mentre non si potevano chiudere la porta e il ponte[45] e la rocca da lungo tempo necessitava di riparazioni[46]; il ponticello fuori la rocca di Piumazzo non poteva essere alzato né abbassato[47]; nel 1500 le fosse di Castel Bolognese erano senz'acqua[48]; Luca Fancelli, architetto al servizio dei Gonzaga, fu incaricato di riparare fortezze con scale pericolanti e prigioni che minacciavano di crollare[49]; a Canneto, nel Mantovano, nel 1480 ponti e ponticelli del rivellino erano quasi inutilizzabili e due anni più tardi alcuni torrioni erano sul punto di crollare, mentre nella rocca i tetti lasciavano passare l'acqua[50]; nella Geradadda, sotto gli Sforza, si segnalavano cinte di mura incomplete, con tratti sprovvisti di merlature o cammini di ronda[51]; nel 1483 Marin Sanudo trovò va-

[43] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Finale Emilia, 1, B. Trotti a Ercole d'Este, 26 ottobre 1502; DE' BIANCHI, *Cronaca*, p. 176. Numerose lettere di Cusatro dal castello di Modena nel periodo luglio-agosto, dicembre 1489, gennaio, aprile-settembre, dicembre 1491, gennaio, marzo-maggio 1491 si trovano in ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Modena, 2/D.

[44] T. TUOHY, *Herculean Ferrara. Ercole d'Este, 1471-1505, and the Invention of a Ducal Capital*, Cambridge 1986, p. 288.

[45] ASB, Comune-Governo, Litterarum, reg. 4, cc. 81v-82r, al massaro, Comune e uomini di Serravalle, 24 luglio 1484.

[46] ASB, Comune-Governo, Litterarum, reg. 4, c. 158v, al castellano della rocca, ai massari e ai Comuni e uomini del vicariato di Serravalle, 5 settembre 1485.

[47] ASB, Comune-Governo, Litterarum, reg. 4, c. 221r, al massaro di Piumazzo, 27 luglio 1486.

[48] ASB, Comune-Governo, Litterarum, reg. 6, c. 22r, al podestà di Castel Bolognese, 10 settembre 1500.

[49] LUCA FANCELLI, *Epistolario gonzaghesco*, a cura di C. Vasić Vatovec, Firenze 1979, pp. 394-397; *Carteggio di Luca Fancelli con Ludovico Federico e Francesco Gonzaga marchesi di Mantova*, a cura di P. CARPEGGIANI, A.M. LORENZONI, Mantova 1988, pp. 239 (doc. 294. Ludovico II Gonzaga a Luca Fancelli, Goito 12 luglio 1475), 243-244 (doc. 309. Ludovico II Gonzaga a Luca Fancelli, Goito 18 luglio 1475).

[50] G. ARCARI, *La guarnigione di Canneto negli anni di Federico I Gonzaga*, in *Guerre stati e città. Mantova e l'Italia Padana dal secolo XIII al XIX* (Atti della Giornata di Studi in Omaggio ad Adele Bellù, Mantova 12-13 dicembre 1986), a cura di C.M. BELFANTI, F. FANTINI D'ONOFRIO, D. FERRARI, Mantova 1988, pp. 250, 254 (pp. 239-262).

[51] F. CAVALIERI, *Fortificazioni e difesa nel ducato sforzesco: la Geradadda fra il 1469 e il 1484*, in "Archivio Storico Lombardo", CXII (1986), p. 11 (pp. 9-26).

rie località della Terraferma veneta in cattive condizioni[52]; uno dei bastioni della cittadella di Fogliano Redipúglia, in Friuli, crollò nel 1478 e dopo due mesi, ispezionato dal provveditore veneziano Loredan, era ancora nello stesso stato[53]. Tutto questo non toglie che le difese estensi nella pianura confinante con Bologna fossero spesso ben lontane da una reale efficienza, talvolta anche pericolose per chi le presidiava; peraltro è anche giusto notare come durante la dominazione di Ercole I Modena, Finale Emilia, San Felice e Nonantola non siano mai state assediate, per cui non è possibile capire fino in fondo con quanta efficacia queste località avrebbero potuto fronteggiare un esercito nemico.

Tuttavia molto della tenuta degli edifici dipendeva dal fattore umano: una buona e agguerrita guarnigione poteva validamente resistere anche se le difese non sempre erano in perfetta efficienza. A capo dei soldati del castello di Modena e delle rocche degli altri paesi era un capitano, e lo stesso titolo avevano i comandanti delle porte, tutti stipendiati ducali. Quali erano i doveri di un buon castellano? I regolamenti sforzeschi imponevano fra l'altro di custodire le fortezze con cura, consegnandole soltanto a chi fosse provvisto di una lettera ducale e un determinato contrassegno, di dimorare sempre dentro il fortilizio, di conservare accuratamente le munizioni[54], e lo stesso sembra essere stato richiesto ai castellani estensi. Nel 1496 Ercole I rassicurava Ludovico Sforza riguardo alla lealtà del comandante del Castelletto di Genova, affidato da Carlo VIII in custodia al signore di Ferrara come garanzia del trattato di pace tra il francese e lo Sforza: possiamo vedere in questa lettera un ritratto del castellano ideale secondo la concezione dell'Este. Ludovico, scriveva Ercole, poteva *stare cum lo animo ripossato, et senza alcuna suspitione de dicto castellano, non altramente che se nui medesimi fussemo in dicta forteza, perché nui cognoscemo la fede, bontade, et diligentia sua, et anche sapemo chel non tiene prattica* [...] *Ma se lo è, diligente et sollicito ala guardia et custodia de dicta forteza, il fa da bono castellano, et come quello che cum ogni suo inzegno desidera farsi honore et conservare dicta forteza*[55]. A detta di un collaterale milanese dei primi anni '70 *uno bono castellano bisogna prima ch'el sia fidele, zeloso, animoso, scorto e vigilante et postmodum sia cupido del honore et si delecta de tenere bona compagnia*[56].

---

[52] MARIN SANUDO, *Itinerario per la terraferma veneziana nell'anno MCCCCLXXXIII*, Padova 1847, pp. 35, 58, 69, 73-75, 81, 83-84, 86, 95, 103-104, 107, 112, 116, 123, 129, 140, 150.

[53] ASV, Senato, Provveditori da Terra e da Mar, 24, cc. 151v- 153r, Lorenzo Loredan al doge, campo presso Fogliano Redipúglia, 12 agosto 1478.

[54] N. COVINI, *I castellani ducali all'epoca di Galeazzo Maria Sforza: offici, carriere, stato sociale*, in "Nuova Rivista Storica", LXXI/ V-VI (1987), pp. 537-538 e n. 22 (pp. 531-586).

[55] ASMi, SPE, Ferrara, 336, Ercole d'Este a Ludovico Sforza, 1° aprile 1496.

[56] COVINI, *I castellani*, p. 560.

L'affidabilità e la lealtà erano insomma tra le prime qualità richieste a un castellano, che si presumeva avrebbe tenuto la fortezza affidatagli senza cederla al nemico. Sebbene la frase di Ercole d'Este possa apparire retorica, è chiaro che il duca sceglieva uomini di assoluta fiducia e provata lealtà, dei quali doveva fidarsi come di se stesso. Nonostante questo, mentre nel ducato di Milano la carica di castellano era spesso vitalizia ed ereditaria[57], non tale era nelle terre estensi. L'incompletezza della documentazione, specialmente quella contabile, fonte principale per ricostruire l'elenco dei castellani dei vari luoghi, non permette affermazioni sicure, tuttavia negli anni 1471-1505 solo il castello di Modena sembra essere stato comandato dallo stesso capitano per un lungo periodo. Per quanto riguarda i capitani delle porte, invece, la loro permanenza in carica poteva essere maggiore: nel 1472 Pietro Bertoni, capitano del rastello della porta di Finale Emilia, manteneva l'incarico da 14 anni[58]; a Modena Iacopuccio da Ortona fu più volte a capo di alcune porte[59], come anche Giovanni Castellani[60] e Antonio Bertelli[61] a porta Baggiovara. Ignoriamo perché gli Este non rendessero vitalizia la carica di castellano, ma non è sbagliato supporre che, come in altri stati, si temesse che i militari potessero stringere legami troppo stretti con gli abitanti[62], tanto che nel ducato di Milano era vietato ai comandanti delle fortezze contrarre

[57] COVINI, *I castellani*, pp. 551-553; F. LEVEROTTI, *Gli officiali del ducato sforzesco*, in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia. Quaderni", s. IV, I (1997), pp. 45-46 (pp. 17-77).

[58] ASCFE, Deliberazioni, 1470-1488, cc. 17v-18r, 15 marzo 1472.

[59] ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 37/bis, Autentico 1474, c. 120r; Massaria di Modena, 38, Conto del massaro 1475, c. 83r; Massaria di Modena, 38, Conto del massaro 1476, cc. 61r, 64r, 66v, 68v, 75v, 79r, 84v, 89r, 99v, 106r; Massaria di Modena, 40, Giornale 1485, c. 72v; Massaria di Modena, 41, Giornale 1486, cc. 53v, 55r, 66v, 69r; Massaria di Modena, 41, Autentico 1487, c. 159r; Massaria di Modena, 41, Giornale 1487-1488, cc. 101r, 105v, 113v, 123v.

[60] ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 38, Conto del massaro 1476, cc. 68r, 73r, 77v, 79v, 85r-v, 89v, 94v, 106r; Massaria di Modena, 38, Autentico 1477, c. 173r; Massaria di Modena, 39, Autentico 1478, c. 172r; Massaria di Modena, 39, Autentico 1479, c. 161r; Massaria di Modena, 40, Giornale 1481-1482, cc. 72r, 80v, 87v, 90v, 96r, 108v; Massaria di Modena, 40, Giornale 1482-1483, cc. 70r, 78v, 91v, 110r, 119r, 132r; Massaria di Modena, 40, Giornale 1483-1484, cc. 82v, 94v, 122r, 137v, 152v, 159r; Massaria di Modena, 40, Giornale 1485, c. 55r.

[61] ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 41, Giornale 1486, cc. 66r, 71r; Massaria di Modena, 41, Giornale 1487-1488, c. 115r; Massaria di Modena, 42, Autentico 1490, c. 164r; Massaria di Modena, 43, Autentico 1492, cc. 61v-62r; Massaria di Modena, 43, Autentico 1495, c. 57r; Massaria di Modena, 43, Autentico 1496, cc. 108v-109r; Massaria di Modena, 44, Autentico 1497, c. 136r; Massaria di Modena, 44, Autentico 1498, c. 139r; Massaria di Modena, 44, Autentico 1499, c. 136r.

[62] MALLETT, *L'organizzazione*, p. 174.

matrimoni con donne del luogo in cui prestavano servizio[63]. Secondo il veneziano Chiereghino Chiericati bisognava spostare i soldati *dal vechio allozamento al novo, quanto più fosse possibile; aziò non attendesseno li hominidarme ala masaritia, a far lavorare possessione, tener dacii et pascoli ad afficto*[64], e simile era il pensiero di Giorgio Sommariva, provveditore alle fortezze della Serenissima nel Veronese nel 1478, che lodava gli antichi regolamenti della Repubblica, che obbligavano castellani e connestabili a cambiare luogo ogni anno o due, *e cussì al presente se voria far, per che a questo modo serviriano come soldati e non da mercadanti, nè bisognaria darli termene un mexe a levarli da locho a locho*[65]. I castellani estensi, salvo alcuni casi, venivano spostati da una località all'altra e spesso ricoprivano cariche diverse: Matteo Mazzoni, comandante della rocca grande di Nonantola negli anni 1475-1478[66], fu capitano della piazza di Modena nel 1481-1482 e di nuovo nel 1498-1499[67], a capo dei balestrieri nella stessa città nel 1501[68], e poco prima della guerra di Ferrara fu inviato a Badia Polesine e a capo delle rocche del Pinzone e Francavilla, mentre durante il conflitto fu a Lendinara[69], il che dimostra in che alta considerazione fosse tenuto dal duca; Gian Franco da Vallisnera, detto Mazone[70], capitano della rocca grande di Finale Emilia nel 1473[71], fu visconte di Argenta nel 1483-1485[72]; Giordano Pincetta, co-

---

[63] COVINI, *I castellani*, p. 535; LEVEROTTI, *Gli officiali*, p. 46.

[64] G. ZORZI, *Un vicentino alla corte di Paolo Secondo (Chiereghini Chiericati e il suo Trattatello della Milizia)*, in "Nuovo Archivio Veneto", n.s., XXX (1915), p. 432 (pp. 369-434). Vedi anche MALLETT, *L'organizzazione*, p. 174.

[65] C. CIPOLLA, *La relazione di Giorgio Sommariva sullo stato di Verona e del Veronese (1478)*, in "Nuovo Archivio Veneto", VI (1893), p. 208 (pp. 161-214).

[66] Vedi Appendice.

[67] ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 40, Giornale 1481-1482, cc. 71r, 74r, 75r, 80r, 82v, 88r-v, 91r, 92v, 93r, 96r, 108r; Massaria di Modena, 40, Giornale 1482-1483, cc. 70r, 71r, 72v, 110r; Massaria di Modena, 44, Autentico 1498, cc. 132r, 151r; Massaria di Modena, 44, Autentico 1499, cc. 129r, 149r, 152r.

[68] BERNARDINO ZAMBOTTI, *Diario ferrarese dall'anno 1476 sino al 1504*, a cura di G. PARDI, RIS, II ed., XXIV/7, Bologna 1928, p. 304.

[69] Tra le varie fonti sulla guerra ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Polesine di Rovigo, 3, Badia, Ludovico Trotti a Ercole d'Este, 17 dicembre 1481, 4 febbraio 1482, 23 marzo 1482; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Polesine di Rovigo, 4, Lendinara, Antonio Superbi a Ercole d'Este, 3 luglio 1482; Matteo Mazzoni a Ercole d'Este, 4 agosto 1482; GIROLAMO MARIA FERRARINI, *Istoria della città di Ferrara dal 1476 al 1489*, Biblioteca Estense Universitaria di Modena, ms. α.F.5.18, c. 92r; ZAMBOTTI, *Cronaca*, p. 100.

[70] ASFe, Archivio notarile antico, notaio Ugo Caleffini, pacco 1, protocollo anno 1482, cc. 49v-50r, 1° ottobre 1482.

[71] ASM, ASE, Archivio militare estense, 244, Liber fortiliciarum, c. 35r. Il dott. Paolo Mucci ha gentilmente richiamato la mia attenzione su questo interessantissimo documento.

mandante della rocca di Pieve di Cento nel 1502[73], era stato anche trinciatore, scudiero e uccellatore alla corte ducale[74]; Ludovico Trotti, capitano del castello di Modena nel 1474[75], partecipò alla battaglia di San Biagio (novembre 1482), nella quale fu catturato dai veneziani[76], ma ricoprì anche cariche civili come podestà di Badia Polesine nel 1481-1482[77] e di Finale Emilia nel 1478, fattore aggiunto nel 1475, capitano del divieto del Ferrarese l'anno dopo[78]; Antonio Zucchetta, capitano della rocca piccola di Finale Emilia nel 1494[79], era stato podestà di Bondeno tre anni prima[80] e fu a capo della rocca piccola di Rubiera nel 1503[81]. Per alcuni, quindi, la carica di castellano era solo uno dei tanti compiti che il duca poteva affidare, forse neppure dei più prestigiosi, sia perché talvolta oscuro e fatto più di routine che di grandi imprese, sia perché Ercole nutriva sì ambizioni da grande condottiero, ma il suo stato non poteva permettersi eserciti e velleità militari come i vicini Venezia e Milano. Tuttavia nel regno di Ercole I il castello di Modena fu retto quasi ininterrottamente dal 1475 al 1501 dallo stesso uomo, Gaspare Basilicapetri, sul quale vale soffermarsi non solamente per il suo servizio come castellano, ma anche per i vari incarichi svolti sotto il duca. Di famiglia pavese, i cui membri nel periodo sforzesco ricoprirono numerose cariche civili[82], Basilicapetri era un uomo di Ercole ben prima che questi divenisse duca: negli anni tra il 1467 e il 1470 fu più volte a Venezia per trattare la condot-

[72] Le sue lettere per questo periodo si possono leggere in ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Ferrara e Ferrarese, 13, 16, Argenta.

[73] Vedi Appendice.

[74] CALEFFINI, *Diario*, I, pp. 70, 134, 137.

[75] Vedi Appendice.

[76] ZAMBOTTI, *Diario*, p. 116; CALEFFINI, *Diario*, II, Ferrara 1940, p. 21.

[77] Vedi le sue lettere in ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Polesine di Rovigo, 3, Badia Polesine.

[78] CALEFFINI, *Diario*, I, pp. 81, 123, 207.

[79] Vedi Appendice.

[80] Le sue lettere si trovano in ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Ferrara e Ferrarese, 19, Bondeno.

[81] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Reggio e Reggiano, Rubiera, 1/A per le sue lettere.

[82] Tra i tanti si possono ricordare Luigi, nominato per sorvegliare la costruzione di una cisterna a porta Ticinese a Milano, commissario ducale e ufficiale "sopra li ornamenti" delle strade della capitale (*I registri delle lettere ducali del periodo sforzesco*, a cura di C. Santoro, Milano 1961, pp. 42-42, 333, 339-340); Baldassarre, capitano della Geradadda e del divieto di Parma (C. SANTORO, *Gli uffici del dominio sforzesco*, Milano 1948, pp. 476, 553); Gualtiero, giudice dei dazi di Milano e maestro delle entrate ordinarie (SANTORO, *Gli uffici*, pp. 67, 148; *I registri*, pp. 235, 257-258, 277).

ta dell'Este[83], con la qualifica di cancelliere, che avrà anche in altre occasioni[84]. Fu più volte inviato in missioni diplomatiche: nel 1480 a Firenze per riscuotere il denaro della condotta del duca[85], nel 1481 a Forlì per una breve visita a Girolamo Riario[86], e nel 1495 presso Ludovico il Moro per definire particolari riguardanti la compagnia di Alfonso d'Este[87], allora al soldo dello Sforza. Venne utilizzato anche per missioni presso le popolazioni del ducato, come quando dovette occuparsi di una questione tra gli uomini del Frignano e Antonio da Fogliano[88], o fu mandato a Finale Emilia per intendere le ragioni delle lamentele degli abitanti a carico di un frate di Varese[89], o fu incaricato da Sigismondo d'Este di

[83] ASM, ASE, Cancelleria, Ambasciatori, Venezia, 1, G. Basilicapetri a Borso d'Este, 17 giugno 1468, 26 ottobre 1468; Giovanni Ludovico [Marchesi] a Borso d'Este, 26 luglio 1467, 8 agosto 1467, 13 agosto 1467, 21 agosto 1467, 19 settembre 1467, 20 aprile 1468; ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 2, registro 4, p. 23, a G. Basilicapetri, Medelana 7 dicembre 1469; *I libri Commemoriali della Repubblica di Venezia. Regesti*, V, a cura di R. PREDELLI, Venezia 1901 (Libro XV, n. 190, 13 luglio 1470).

[84] ASMi, SPE, Ferrara, 336, Ercole d'Este a Ludovico Sforza, 30 novembre 1495, 14 dicembre 1495; ASCMo, Ex actis, 1, Ercole d'Este al Reggimento di Modena, 3 maggio 1490; ASM, ASE, Cancelleria, Ambasciatori, Firenze, 2/A, Antonio da Montecatini a Ercole d'Este, 27 ottobre 1480; ASM, ASE, Cancelleria, Venezia, 1, Giovan Ludovico [Marchesi] a Borso d'Este, 26 luglio 1467, 8 agosto 1467, 20 aprile 1468; ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 2, registro 4, p. 23, a G. Basilicapetri, Medelana 7 dicembre 1469; ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 6, Herculis I epistolarum registrum 1479 ad 1480, c. 49r-v, a G. Basilicapetri, Milano 13 settembre 1479; c. 49v, a Sigismondo d'Este, Milano 13 settembre 1479; c. 49v, a G. Basilicapetri, Milano 13 settembre 1479; c. 51r, a G. Basilicapetri, Milano 15 settembre 1479; c. 54r, a G. Basilicapetri, Milano 18 settembre 1479; cc. 55v-56r, ad A. da Montecatini, Milano 20 settembre [1479]; ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 7, Herculis I epistolarum registrum 1481, c. 88r, a G. Basilicapetri, 23 maggio 1481; c. 99r, a G. Basilicapetri, 9 giugno 1481; c. 114r, a G. Basilicapetri, 27 giugno 1481; c. 134r, a G. Basilicapetri, 24 luglio 1481; ASM, ASE, Cancelleria, Minutario, Lettere sciolte, 1, a G. Basilicapetri, 22 luglio 1481; a Girolamo Riario, 22 luglio 1481; a Caterina Sforza, 22 luglio 1481; al capitano di Ficarolo, [1° maggio 1482]; a Francesco Secco, 3 maggio 1482; ASM, ASE, Cancelleria, Minutario, Lettere sciolte, 2, al capitano di Reggio Emilia, Mantova 19 febbraio 1486.

[85] ASM, ASE, Cancelleria, Ambasciatori, Firenze, 2/A, A. da Montecatini a Ercole d'Este, 27 ottobre 1480, 3 novembre 1480.

[86] ASM, ASE, Cancelleria, Ambasciatori, Romagna, 1, Gaspare [Basilicapetri] a Ercole d'Este, Faenza 24 luglio 1481; ASM, ASE, Cancelleria, Minutario, Lettere sciolte, 1, a G. Basilicapetri, 22 luglio 1481; a Girolamo Riario, 22 luglio 1481; a Caterina Sforza, 22 luglio 1481. Vedi anche LORENZO DE' MEDICI, *Lettere*, VI (1481-1482), a cura di M. MALLETT, Firenze 1990, p. 26.

[87] ASMi, SPE, Ferrara, 336, Ercole d'Este a Ludovico Sforza, 30 novembre 1495; ASM, ASE, Cancelleria, Ambasciatori, Milano, 11, Ercole d'Este a G. Basilicapetri, Vercelli 9 ottobre 1495; ASM, ASE, Cancelleria, Minutario, Lettere sciolte, 4, a G. Basilicapetri, 1° dicembre 1495.

[88] ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 5, Herculis I epistolarum registrum 1478, c. 8v, a G. Basilicapetri, 17 gennaio 1478.

[89] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Modena, 2/F, G. Basilicapetri a Ercole d'Este, 4 giugno 1491.

procurargli dell'uva nel Modenese per la sua corte[90]. Ma fu in campo militare che Gaspare ebbe un ruolo particolarmente importante durante la dominazione di Ercole I. Nel 1474 era capitano della piazza di Ferrara[91] e l'anno successivo iniziò la sua lunga carriera come castellano a Modena[92], conclusa con la morte il 10 agosto 1501, quando era ancora in carica[93]. Oltre a questo, fu specialmente utilizzato in missioni esterne che avevano a che fare con le compagnie di membri della casa d'Este: nel 1479 si trasferì in Toscana per tentare di convincere Sigismondo, impegnato nella guerra seguita alla congiura dei Pazzi, a restare a capo degli uomini d'arme del fratello Ercole o per prendere il comando qualora quello avesse rifiutato[94], come infatti avvenne[95]; nel 1495 fu incaricato di arruolare e inviare per la campagna che culminò con la battaglia di Fornovo la compagnia di Alfonso[96], figlio del duca, che poi gli venne affidata[97], nel 1498, dopo aver alloggiato e ispezionato i soldati di Alfonso[98], si offrì per guidarli[99], venendo accontentato, sebbene dopo pochi giorni in Romagna, tra Imola e Brisighella[100], a Palazzuolo sul Sénio, colto da febbre, fosse costretto a chiedere il permesso di

[90] ASCMo, Ex actis, 1, Sigismondo d'Este ai Savi di Modena, 17 settembre 1491, 19 settembre 1491.

[91] CALEFFINI, *Diario*, I, p. 50.

[92] Per i dati riguardanti Basilicapetri come capitano del castello di Modena, vedi Appendice.

[93] DE' BIANCHI, *Cronaca*, p. 240.

[94] ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 6, Herculis I epistolarum registrum 1479 ad 1480, c. 49r-v, a G. Basilicapetri, Milano 13 settembre 1479.

[95] ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 6, Herculis I epistolarum registrum 1479 ad 1480, cc. 56v-57r, a G. Basilicapetri, Milano 20 settembre 1479; c. 57v, a Sigismondo d'Este, Milano 21 settembre 1479. Vedi anche LORENZO DE' MEDICI, *Lettere*, IV (1479-1480), a cura di N. RUBINSTEIN, Firenze 1981, p. 217 (430. A Girolamo Morelli in Milano, Firenze 25 settembre 1479).

[96] ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 11, Herculis I epistolarum registrum 1493 ad 1496, c. 68r, a G. Basilicapetri, 12 giugno 1495; c. 69r, a G. Basilicapetri, 14 giugno 1495.

[97] ASM, ASE, Cancelleria, Ambasciatori, Milano, 11, Ercole d'Este a G. Basilicapetri, 21 giugno 1495. Vedi anche ASMi, SPE, Ferrara, 335, Antonio Visconti a Ludovico Sforza, 26 giugno 1495; ASMi, SPE, Ferrara, 336, A. Visconti a Ludovico Sforza, Modena 3 luglio 1495.

[98] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Modena, 2/F, G. Basilicapetri a Ercole d'Este, 1° marzo 1498, 7 aprile 1498.

[99] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, 2/F, G. Basilicapetri a Ercole d'Este, 22 settembre 1498.

[100] ASM, ASE, Cancelleria, Ambasciatori, Firenze, 11, Ga[spare Basilicapetri] a Ercole d'Este, Oriolo 7 ottobre 1498; ASM, ASE, Cancelleria, Ambasciatori, Romagna, 1, Gaspare [Basilicapetri] a Ercole d'Este, Imola 5 ottobre 1498.

tornare[101], sostituito quindi dal figlio Cesare[102]. Doveva avere una certa familiarità con gli uomini d'arme, se, oltre agli incarichi appena elencati, fu più volte coinvolto in ispezioni e mostre[103], nell'alloggiamento[104] e gli fu affidato il comando di alcuni di loro[105]. Fu a Ficarolo e dintorni nel maggio 1482[106], durante i primi giorni della guerra di Ferrara, forse a Pontelagoscuro nel novembre dello stesso anno, poco prima che l'esercito veneziano attraversasse il Po[107], e partecipò come testimone oculare alla battaglia di Fornovo[108]. Nel 1486 fu scelto dal duca per tentare di catturare il protonotaio Torelli insieme a truppe sforzesche[109], nel 1500 per compiere una scorreria contro Giovan Francesco Pico[110], e fu lui che tre anni prima prese possesso di Formigine e Carpi[111]. È chiaro dunque che

[101] ASM, ASE, Cancelleria, Ambasciatori, Firenze, 11, Gaspare Basilicapetri a Ercole d'Este, Palazzuolo sul Sénio 12 ottobre 1498.

[102] ASM, ASE, Cancelleria, Ambasciatori, Firenze, 11, Cesare Basilicapetri a Ercole d'Este, Tagino 21 novembre 1498, Arezzo 27 novembre 1498, valle di Zetica 4 dicembre 1498, Pratovecchio 17 gennaio 1499, Pratovecchio 19 gennaio 1499, Pratovecchio 25 gennaio 1499, Pratovecchio 28 gennaio 1499. Sul rapporto di parentela tra Gaspare e Cesare vedi ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 40, Giornale 1481-1482, cc. 79v, 95v, 99r, 101r, 105v; Massaria di Modena, 40, Giornale 1482-1483, cc. 75v, 111v, 120v; Massaria di Modena, 40, Giornale 1485, c. 73v; Massaria di Modena, 45, Autentico 1502, c. 45r; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, 2/F, G. Basilicapetri a Ercole d'Este, 15 febbraio 1498, 30 ottobre 1498, 15 dicembre 1498.

[103] ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, Registri di lettere, 7, Herculis I epistolarum registrum 1481, c. 88r, a G. Basilicapetri, 23 maggio 1481; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena, 2/F, G. Basilicapetri a Ercole d'Este, 22 settembre 1497.

[104] ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 6, Herculis I epistolarum registrum 1479 ad 1480, c. 62r-v, a G. Basilicapetri, Milano 27 settembre [1479]; c. 66r, a G. Basilicapetri, Milano 2 ottobre 1479; ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 11, Herculis I epistolarum registrum 1493 ad 1496, c. 31r-v, a G. Basilicapetri, 11 agosto 1494; c. 39v, a G. Basilicapetri, 17 agosto 1494; DE' BIANCHI, *Cronaca*, p. 119.

[105] ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 7, Herculis I epistolarum registrum 1481, c. 114r, a G. Basilicapetri, 27 giugno 1481; ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 10, Herculis I epistolarum registrum 1486 ad 1488, p. 189, al Reggimento di Modena, 14 giugno 1487.

[106] ASM, ASE, Cancelleria, Minutario, Lettere sciolte, 1, al capitano di Ficarolo, [1° maggio 1482]; a Sigismondo d'Este, [1° maggio 1482]; al fratello [Sigismondo d'Este], 2 maggio 1482 ora VII *adveniente die* 3ª; a Francesco Secco, 3 maggio 1482.

[107] ASM, ASE, Cancelleria, Minutario, Lettere sciolte, 1, Eleonora d'Aragona a [...], 19 novembre 1482, post scriptum, ora XII.

[108] *Diario ferrarese*, p. 159.

[109] ASM, ASE, Cancelleria, Minutario, Lettere sciolte, 2, a G. Basilicapetri, Mantova 19 febbraio 1486.

[110] ASM, ASE, Cancelleria, Minutario, Lettere sciolte, 4, a G. Basilicapetri, 5 agosto 1500.

[111] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Modena, 2/F, G. Basilicapetri a Ercole d'Este, 14 luglio 1497, 15 luglio 1495; DE' BIANCHI, *Cronaca*, pp. 175, 178.

Ercole nutriva grande fiducia nelle qualità di Gaspare Basilicapetri, come dimostrano ampiamente il lungo periodo trascorso come capitano del castello di Modena, i numerosi incarichi, anche di varia natura, affidatigli nel corso degli anni, e anche certe frasi, come *a lui dariti fede come ad nui proprii*[112]. Tuttavia se Basilicapetri doveva fornire assoluto affidamento e notevoli capacità, forse la sua lunga permanenza come castellano deve essere imputata anche alla lunga consuetudine col duca, che si era servito di lui ben prima di salire al potere, e quindi lo conosceva meglio di tanti altri che prima erano stati uomini di Borso.

In vari stati i governanti nominavano comandanti delle fortezze i loro vecchi compagni d'arme, ricompensandoli così con una carica onorifica non troppo impegnativa[113], ma non sembra essere stato così per Ercole d'Este, almeno per la zona qui considerata. Le modalità per il cambio dei castellani seguivano le regole già in uso all'epoca di Borso[114]: il nuovo comandante doveva presentarsi munito di un contrassegno, che, dopo essere stato controllato, veniva inviato a Ferrara da parte del podestà[115]; il vecchio capitano della fortezza e lo stesso podestà dovevano introdurre il nuovo nell'edificio, consegnandogli le chiavi e la munizione, della quale veniva poi redatto un inventario[116]. Una volta al comando del fortilizio il castellano poteva raramente allontanarsene, e solo su autorizzazione del duca, facendosi quasi sempre sostituire dai famigliari[117], come anche facevano i capitani delle porte[118], un'usanza comune ad altri stati[119]. La vita di guarni-

[112] ASM, ASE, Cancelleria, Minutario, Lettere sciolte, 1, al fratello [Sigismondo d'Este], 2 maggio 1482 ora VII *adveniente die* 3ª. Preziose indicazioni su Basilicapetri e la sua famiglia mi sono state gentilmente fornite dal dott. Marco Bascapè e dal prof. Trevor Dean.

[113] *I registri*, pp. 25, 28; COVINI, *I castellani*, pp. 561-566; ARCARI, *La guarnigione*, p. 240; LEVEROTTI, *Gli officiali*, p. 46; COVINI, *L'esercito*, pp. 266-267, 396, 406.

[114] Per Modena, Finale Emilia, San Felice e Nonantola vedi ASM, ASE, Archivio militare estense, 244, *Liber fortiliciarum*, cc. 35r, 36r, 37r, 38r, 99r, 100r, 101r, 102r, 103r, 104r, 106r, 107r, 108r.

[115] Oltre al *Liber fortiliciarum* sopra citato vedi ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Nonantola, 1/A, Antonio Livizzani a Ercole d'Este, 24 febbraio 1480; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, S. Felice, 1, Giacomo Calcagnini a Ercole d'Este, 13 marzo 1480.

[116] Vedi anche ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Ferrara e Ferrarese, 20, Cento, A. Cartari a Ercole d'Este, 21 gennaio 1504; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, San Felice, 1, L. Cicognara a Ercole d'Este, 4 marzo 1481; GULINELLI, *La Rocca*, p. 32.

[117] ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 4, Herculis I epistolarum registrum 1476, c. 18r, a Cola Saragona, 9 marzo 1476; ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 5, Herculis I epistolarum registrum 1478, c. 29r, al capitano di Modena, 4 aprile 1478.

[118] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Modena, 2/A, L. Marocelli a Borso d'Este, 19 luglio 1471.

gione, monotona e ripetitiva, e la situazione di relativa pace di cui godette la zona, se si escludono guai come il passaggio di truppe, dovevano presto far allentare la disciplina e il rispetto dei regolamenti, sia tra gli ufficiali che tra i soldati. I castellani di Cento e Pieve di Cento foravano gli usci e si impadronivano di vino e farina, destinati alla munizione delle fortezze e non a uso personale[120]; il capitano di porta Albareto a Modena nel 1471, Zeno da Peschiera, attendeva male al proprio ufficio, rimanendo poco e lasciando durante le proprie assenze i figli, che sorvegliavano anche peggio, venendo coinvolti in risse e non tenendo con sé il numero prescritto di uomini[121]; poteva accadere che un connestabile di guardia alla porta si allontanasse senza permesso[122]; Bartolomeo Trotti, podestà di San Felice, più volte uscì dal paese la notte lasciando aperte le porte e i ponti abbassati e senza guardia, inoltre teneva due guardie delle mura per sorvegliare la sua donna[123]. Il caso più eclatante e grave accadde a Pieve di Cento alla fine del 1503, quando una donna del luogo, innamorata di Sigismondo Pincetta, figlio del castellano Giordano, riparò nella rocca per non essere condotta a Bologna dal marito. A nulla valsero gli sforzi dell'arciprete del luogo, al quale i fanti della rocca vietarono l'ingresso, negando anche la presenza di Sigismondo, e lo stesso fecero con il commissario estense Alberto Biondo, che solo dopo lunghe contrattazioni riuscì a sapere che la donna non acconsentiva a uscire dalla fortezza, sicura di venire uccisa quando fosse stata portata a Bologna[124]. Alcuni giorni dopo i due fuggirono durante la notte[125], e a nulla servirono le perquisizioni dei balestrieri ducali[126], così il rischio di scontri tra i fanti della rocca e i parenti della donna fuggita fu molto elevato[127]. La sorveglianza nei fortilizi fu rafforzata[128] e

[119] COVINI, *I castellani*, pp. 553, 561; LEVEROTTI, *Gli officiali*, pp. 45, 71 e n. 158.

[120] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Ferrara e Ferrarese, 20, Cento, A. Cartari a Ercole d'Este, 17 dicembre 1503.

[121] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Modena, 2/A, L. Marocelli a Borso d'Este, 19 luglio 1471. La giustificazione di Peschiera si trova in ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Modena, 2/E, Zeno da Peschiera a Borso d'Este, 26 luglio 1471.

[122] ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 4, Herculis I epistolarum registrum 1476, c. 46r, al podestà di San Felice, Reggio Emilia 17 giugno 1476.

[123] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, San Felice, 1, sindacato del podestà Bartolomeo Trotti, c. 1r-v.

[124] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Ferrara e Ferrarese, 51, Pieve di Cento, A. Biondo [a Ercole d'Este], 1° dicembre 1503, post scriptum.

[125] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Ferrara e Ferrarese, 51, Pieve di Cento, A. Biondo a Ercole d'Este, 7 dicembre 1503.

[126] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Ferrara e Ferrarese, 51, Pieve di Cento, A. Biondo a Ercole d'Este, 9 dicembre 1503.

[127] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Ferrara e Ferrarese, 51, Pieve di Cento, A. Biondo a Ercole d'Este, 7 dicembre 1503, 9 dicembre 1503. Un accenno alla vicenda anche in

in breve la situazione tornò alla normalità[129], anche perché, scriveva un ufficiale estense *le forteze tenute ben fornite e in bona reputatione li* [gli abitanti della zona] *fanno stare molto al segno*[130]. Nonostante questo grave episodio, che forse poteva degenerare anche in una sommossa se sfruttato a dovere dai nemici degli Este, le mancanze degli uomini del duca rientravano nella norma per la categoria, anzi non si segnalano neppure casi come la rocca di Serravalle, dove nel 1475 banditi e delinquenti avevano *recapito et recepto* presso il castellano[131], o il castello di Belluno, trasformato in una locanda per i viaggiatori tedeschi[132]. Un altro problema non presente a Modena, Finale Emilia San Felice, Nonantola, Cento e Pieve di Cento, forse per l'incompletezza della documentazione, forse per via di maggiori controlli da parte della vicina capitale, era l'insufficiente numero di uomini che alcuni comandanti mantenevano rispetto a quanto prescritto, e non era infrequente trovare bambini, anziani, donne e sciancati arruolati nelle guarnigioni al posto dei soldati[133]. Questo era uno dei modi con cui i castellani tentavano di guadagnare di più rispetto alla paga da loro percepita, che, come succedeva ai capitani di ventura, non sempre, o meglio raramente, giungeva con puntualità. Se nel 1476 Matteo Mazzoni, capitano della rocca grande di Nonantola, si lamentava di non aver ancora ricevuto lo stipendio dell'anno precedente[134], non meglio andavano le cose per i castellani di Cento e Pieve di Cen-

ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Ferrara e Ferrarese, 20, Cento, A. Cartari a Ercole d'Este, 11 dicembre 1503.

[128] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Ferrara e Ferrarese, 20, Cento, A. Cartari a Ercole d'Este, 1° gennaio 1504.

[129] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Ferrara e Ferrarese, 20, Cento, A. Cartari a Ercole d'Este, 1° gennaio 1504, 28 gennaio 1504.

[130] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Ferrara e Ferrarese, 20, Cento, A. Cartari a Ercole d'Este, 1° gennaio 1504.

[131] ASB, Comune-Governo, Litterarum, reg. 1, c. 53v, al castellano della rocca di Serravalle, 26 settembre 1475.

[132] MALLETT, *L'organizzazione*, p. 188, n. 202.

[133] ASV, Senato, Provveditori da Terra e da Mar, 24, cc. 57v-58r, L. Loredan al doge, Padova 5 febbraio 1477; cc. 91v-92r, L. Loredan al doge, Brescia 31 marzo 1478; MALLETT, *L'organizzazione*, p. 92; COVINI, *I castellani*, pp. 572-573.

[134] ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 4, Herculis I epistolarum registrum 1476, c. 18v, al massaro di Modena, 9 marzo 1476.

to ai primi del '500[135], tanto che i balestrieri del primo paese dovettero impegnare balestre, corazze e altro[136].

È giusto però ricordare che, se a volte la sorveglianza era precaria, e il duca sembrava non preoccuparsi se le comunità tenevano provvisionati vecchi e malandati a sorvegliare le porte, in quanto era loro compito scegliere gli uomini di guardia[137], questa rilassatezza era probabilmente dovuta ai periodi di relativa pace di cui godette l'area, che dovevano far sembrare inutili certe precauzioni. In momenti ritenuti pericolosi, infatti, ad esempio il caso occorso alla fine del 1503 a Pieve di Cento, si raccomandava ai castellani di porre particolare cura alla custodia delle fortezze, vietando loro di uscire senza licenza[138]; nei periodi di pestilenza i presidi delle porte venivano rafforzati per non far entrare forestieri[139]. Se gli ufficiali sentivano di trovarsi in mezzo a una popolazione pericolosa e non fedele, per nulla disposta a stare sotto la dominazione degli Este, come a Cento[140], allora la sorveglianza diveniva più rigorosa, e si concedeva a pochi soldati di uscire[141], tuttavia, quando il rischio sembrava essersi allontanato, le cose tornavano come prima e gli uomini delle guarnigioni, scriveva il castellano di Pieve di Cento nel 1504, *stanno pocho dal disnare et la cena in fora: qui in questa rocha non fanno demora nì guarda nì sopra guarda non fanno*[142].

È chiaro dal tenore delle lettere degli ufficiali al duca quanto talvolta i loro incarichi potessero essere monotoni e frustranti, in fortezze spesso in cattivo stato, il soldo che arrivava in ritardo, soldati indisciplinati, una vita di guarnigione

---

[135] ASM, ASE, Archivio militare estense, 2, Pieve di Cento, Giordano Pincetta a Ercole d'Este, 8 gennaio 1503; ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Ferrara e Ferrarese, 138, Cento, Battista Giraldi a Ercole d'Este, 5 novembre 1503, 10 dicembre 1503; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Ferrara e Ferrarese, Cento, 20, A. Cartari a Ercole d'Este, 21 gennaio 1504, 28 gennaio 1504, 10 febbraio 1504.

[136] ASM, ASE, Archivio militare estense, 1, Cento, Marco di [...] a Ippolito d'Este, 23 giugno 1504.

[137] ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 4, Herculis I epistolarum registrum 1476, c. 46r, al podestà di San Felice, Reggio Emilia 17 giugno 1476.

[138] ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 10, Herculis I epistolarum registrum 1486 ad 1488, p. 137, al podestà di San Felice, 7 aprile 1487; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Ferrara e Ferrarese, 51, Pieve di Cento, A. Biondo a Ercole d'Este, 28 giugno 1502.

[139] ASCMo, Amministrazione finanziaria, Registri del massarolo "antico", 4, cc. 241r, 259v-260v.

[140] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Ferrara e Ferrarese, 20, Cento, A. Cartari a Ercole d'Este, 17 dicembre 1503.

[141] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Ferrara e Ferrarese, 20, Cento, A. Cartari a Ercole d'Este, 20 gennaio 1504, 23 marzo 1504.

[142] ASM, ASE, Archivio militare estense, 2, Pieve di Cento, L. Zangarini a Ercole d'Este, 25 maggio 1504.

ripetitiva e con scarse prospettive di gloria, però non mancavano i benefici, che di certo rendevano la carriera militare in qualche modo appetibile. Di fronte alla legge i soldati godevano infatti di numerose esenzioni e facilitazioni che tante altre categorie non potevano vantare[143], per cui non erano infrequenti episodi come la rissa che nel gennaio 1497 vide contrapposti a Modena i balestrieri del commissario ducale e i provvisionati del capitano della piazza, *che mai a nostri di ni de nostri passati se trovò la piazza in tanta travaglia*[144]. A questo vanno aggiunti altri privilegi, ad esempio la consuetudine per i compagni del capitano della rocca di San Felice di poter mantenere del sale[145], o per i capitani delle porte di Modena di accettare legna e altri doni da chi entrava e usciva[146].

Analizzato il punto di vista dei militari, come erano considerati castelli, rocche, mura e altre opere di fortificazione dalla popolazione, che in un modo o nell'altro aveva a che fare tutti i giorni con esse? A giudicare dallo stillicidio di spese sostenute dai comuni per la manutenzione di mura e porte[147], forse queste erano più un peso che qualcosa ritenuto davvero utile, soprattutto in periodi pacifici o di scarso pericolo. Non che le comunità non capissero l'importanza delle fortificazioni, anzi erano ben disposte a contribuire quando esisteva una chiara necessità[148], spesso fornendo squadre di lavoratori[149], tuttavia è probabile che in pace si tendesse a ritardare gli interventi finché non fosse più possibile rimandare, ad esempio un ponte levatoio bloccato od un soffitto crollato. Il cercar di evitare le spese era d'altronde comune anche agli ufficiali ducali, come mostra il caso di Biagio Rossetti, che giunto ai primi del '500 a Finale Emilia per ispezio-

[143] D.S. CHAMBERS, T. DEAN, *Clean Hands and Rough Justice. An Investigating Magistrate in Renaissance Italy*, Ann Arbor 1997, pp. 234-236; COVINI, *L'esercito*, pp. 411-416.

[144] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Modena, 1/A, i Savi di Modena a Ercole d'Este, 10 gennaio 1497.

[145] ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 4, Herculis I epistolarum registrum 1476, c. 14v, al camerlengo di San Felice, 9 febbraio 1476; c. 14v, al capitano della rocca di San Felice, 9 febbraio 1476.

[146] ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 13, Herculis I epistolarum registrum 1498 ad 1500, pp. 375-376, al capitano di Modena, 6 giugno 1500.

[147] Per Modena vedi come esempio ASCMo, Amministrazione finanziaria, Registri del massarolo "antico", 4, cc. 108v, 125r-v, 131v-134r, 169r-170r, 173r-v, 185v-187r, 236v, 241r, 259v-260v.

[148] COVINI, *Castelli*, pp. 139-141.

[149] G. RODELLA, *Fortificazioni del mantovano e comunità rurali nel XV secolo*, in "Studi Mantovani", dicembre 1981, p. 35 (pp. 33-56); G. RODELLA, *Castelli del territorio gonzaghesco nel Quattrocento: verso una nuova funzione*, in "Arte Lombarda", n.s., 64 (1983), pp. 20-21 e n. 42 (pp. 15-28).

nare la rocca, non poté intervenire, essendo sprovvisto di denaro, né potendolo ottenere per il rifiuto dei camerlenghi[150].

Se la guardia delle mura era affidata alle comunità[151], queste non raramente vi attendevano mal volentieri, cercando di esserne esentate[152], oppure offrendo la sorveglianza in cambio di altre facilitazioni[153]. Gli ufficiali ducali non sempre accettavano di buon grado che la vigilanza venisse ridotta e tentavano di far riportare gli antichi obblighi[154], facendo così sorgere tensioni tra loro e le comunità, ma nulla potevano fare quando a Modena le mura rimanevano sguarnite in attesa dell'elezione dei nuovi Savi, perché i vecchi, scaduto il loro termine, non potevano più dare ordini e nominare le guardie[155]. Un altro motivo di attrito con i rappresentanti del duca poteva essere decidere il luogo che i soldati dovevano pattugliare, come a Modena nel 1471 quando il capitano insisteva perché il comune assegnasse le guardie ai torresini, mentre i Savi proponevano di mandare gli uomini sulle mura[156]. Analogamente se solo alcuni cittadini erano sollevati dal servizio, questo poteva far nascere animosità reciproche, e le stesse comunità chiedevano che nessuno fosse esentato[157].

Castelli e rocche potevano essere considerati, almeno da parte della popolazione, come un simbolo del potere ducale, forse inaccessibile, anche se in talune occasioni questa funzione diveniva evidente, ad esempio quando i malfattori ve-

---

[150] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Finale Emilia, 1, B. Trotti a Ercole d'Este, 24 ottobre 1503.

[151] ASCMo, Amministrazione finanziaria, Mastri del ragionato, 48, c. 16r; ASCSF, Liber registri comunitatis Sancti Felici usque ad annum 1625, c. 47v, Paolo Antonio Trotti al podestà di San Felice, 10 agosto 1486; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Modena, 1/A, i Savi di Modena a Ercole d'Este, 15 ottobre 1471; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, San Felice, 1, il podestà di San Felice [G.M. Ferrarini] a Ercole d'Este, s.l. 23 ottobre 1503 (2 lettere); ANDREOLLI, *Il castello*, pp. 202-203; COVINI, *L'esercito*, p. 11.

[152] ASCSF, Liber registri comunitatis Sancti Felici usque ad annum 1625, c. 47v, Paolo Antonio Trotti al podestà di San Felice, 10 agosto 1486; c. 47v, Bartolomeo Trotti a Ercole d'Este, San Felice 1° settembre 1486; c. 48r, Ercole d'Este al podestà di San Felice, 22 settembre 1486.

[153] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Modena, 1/A, i Savi di Modena a Ercole d'Este, 15 ottobre 1471.

[154] ASCSF, Liber registri comunitatis Sancti Felici usque ad annum 1625, c. 47v, Paolo Antonio Trotti al podestà di San Felice, 10 agosto 1486; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, San Felice, 1, Taddeo di Stiático a Ercole d'Este, s.l. 23 ottobre 1503.

[155] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Modena, 2/A, L. Marocelli a Ercole d'Este, 7 ottobre 1471.

[156] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Modena, 1/A, i Savi di Modena a Ercole d'Este, 15 ottobre 1471.

[157] ASCSF, Liber registri comunitatis Sancti Felici usque ad annum 1625, c. 54r; c. 54r, Siviero Sivieri al podestà di San Felice, 28 settembre 1496; c. 54r, 28 settembre 1496.

nivano impiccati ai merli delle fortezze[158]. Mentre i castelli mantovani erano utilizzati anche come depositi della produzione agricola[159], quelli estensi sembrano aver mantenuto soltanto la loro funzione militare e di prigione[160]. Dovevano esistere ambienti più confortevoli, adatti alla reclusione di persone di un certo grado, ad esempio gli uomini d'arme[161], ma ve ne erano anche alcuni descritti come un *fondo de tore* e senza luce[162]. A Modena i cittadini che trasgredivano il divie-

[158] DE' BIANCHI, *Cronaca*, pp. 107, 169, 189.

[159] RODELLA, *Fortificazioni del mantovano*, pp. 34-49; RODELLA, *Castelli*, pp. 18-21; G. RODELLA, *Fortificazioni dello stato gonzaghesco e organizzazione dell'economia agricola nel XV secolo*, in *Guerre*, pp. 159-162 (pp. 157-172).

[160] ASMa, AG, 1289, Modena-Reggio, Inviati e diversi, Nicolò da Bologna a Giacomo d'Atri, Modena 16 febbraio 1495; ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 4, Herculis I epistolarum registrum 1476, c. 2r, al podestà di Modena, 9 gennaio 1476; c. 2r, al capitano del castello di Modena, 10 gennaio 1476; c. 3r, al podestà di Modena, 10 gennaio 1476; ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 5, Herculis I epistolarum registrum 1478, c. 75v, al podestà di Modena, 5 agosto 1478; ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 7, Herculis I epistolarum registrum 1481, c. 101r, al podestà di Modena, 9 giugno 1481; c. 108v, al podestà di Modena, 20 giugno 1481; c. 121r, al podestà di Modena, 5 luglio 1481; ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 10, Herculis I epistolarum registrum 1486 ad 1488, p. 75, al podestà di Finale Emilia, 31 agosto 1486; ASM, ASE, Cancelleria, Minutario, Lettere sciolte, 4, al podestà di Modena, Comacchio 26 agosto [1495]; al capitano del castello di Modena, Comacchio 26 agosto 1495; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Ferrara e Ferrarese, 20, Cento, A. Cartari a Ercole d'Este, 29 settembre 1504; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Finale Emilia, 1, Antonio Alberto Sapigna a Ercole d'Este, 7 maggio 1490; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Modena, 1/A, il Reggimento di Modena a Ercole d'Este, 18 maggio 1491; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Modena, 2/A, Antonio Angelini a Ercole d'Este, 6 aprile 1503; Ercole d'Este al capitano di Modena, Comacchio 5 ottobre 1500; L. Marocelli a Ercole d'Este, 9 ottobre 1471, 11 ottobre 1471; Rinaldo Costabili, Francesco Vimercati e Giovanni Calcetta a Ercole d'Este, 16 marzo 1479; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Modena, 2/C, G. Calcetta a Ercole d'Este, 24 agosto 1471; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Modena, 2/D, B. Cusatro a Ercole d'Este, 4 agosto 1490, 17 maggio 1490, 20 maggio 1491; B. Cusatro a Giovanni Nicolò da Correggio, 25 agosto 1490; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Modena, 2/E, C. Basilicapetri ad Alfonso d'Este, 26 gennaio 1505; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, San Felice, 1, Leonello Valenza a Ercole d'Este, 26 maggio 1490; Sindacato del podestà Bartolomeo Trotti, cc. 2r-v, 4r, 5v, 6r-v; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, San Felice, 23, Ercole d'Este al commissario di San Felice, 2 giugno 1499, 11 luglio 1500; DE' BIANCHI, *Cronaca*, p. 188.

[161] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, San Felice, 1, Girolamo [Maria Ferrarini] a Ercole d'Este, s.l. 22 aprile 1504; G.M. Ferrarini a Ercole d'Este, s.l. 14 aprile 1504.

[162] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Modena, 2/F, G. Basilicapetri a Eleonora d'Aragona, 19 settembre 1489.

to di portare armi venivano condotti nel castello per essere giudicati[163], ma quello che doveva colpire particolarmente tutti era la possibilità di essere sottoposti per alcuni tipi di crimine al supplizio della corda[164] o ad altri generi di tortura[165]. Per i prigionieri tenuti nelle carceri delle fortezze i castellani ricevevano un rimborso spese, maggiore di quello dovuto ai podestà per i detenuti nelle celle comunali[166], e poteva succedere che fossero riluttanti ad accettare nuovi reclusi[167], forse appunto in vista di costi troppo elevati, oppure giungessero addirittura a liberarli[168]. Alcune comunità dovevano poi sentire come un grave peso i costi sopportati per le persone detenute dai castellani, se ad esempio il Comune di San Felice preferì iniziare la costruzione di una propria prigione vicino alla porta del paese *per schivar più spese intolerabile che patiscono ogni giorno per prigioni destenati in quella rocha*[169]. Quando l'edificio fu completato il capitano della rocca, Antonio Maria Cavedone, dovette vedere svanire una buona fonte di guadagno, perché scrisse a Ferrara chiedendo che i detenuti venissero ancora destinati alla fortezza, una spesa, che a detta del Comune, veniva fatta *pagare asperamente*[170], parole con cui velatamente si accusava il castellano di guadagnare sulle cifre ricevute; l'intervento ducale diede in questo caso ragione alla comunità[171]. Sarebbe però ingiusto vedere i castellani come semplici approfittatori, pronti a speculare cinicamente sui prigionieri loro affidati, perché in fondo que-

[163] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Modena, 2/A, A. Angelini a Ercole d'Este, 8 giugno 1503.

[164] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Modena, 2/A, L. Marocelli a Ercole d'Este, 11 ottobre 1471; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Modena, 2/D, B. Cusatro a Ercole d'Este, 17 maggio 1490; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, S. Felice, 1, sindacato del podestà Bartolomeo Trotti, c. 5v.

[165] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Ferrara e Ferrarese, 20, Cento, A. Cartari a Ercole d'Este, 15 marzo 1504.

[166] COVINI, *I castellani*, pp. 577-578.

[167] ASM, ASE, Cancelleria, Minutario, Lettere sciolte, 3, al podestà di Finale Emilia, Modena 3 dicembre 1487; al capitano della rocca grande di Finale Emilia, Modena 3 dicembre 1487.

[168] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Modena, 2/A, Ercole d'Este al capitano di Modena, 8 maggio 1503.

[169] ASCSF, Liber registri comunitatis Sancti Felici usque ad annum 1625, c. 48r, Francesco Nasello al podestà di San Felice, s.l. 12 giugno 1487; GULINELLI, *Il castello*, p. 22. Vedi anche ASCSF, Liber registri comunitatis Sancti Felici usque ad annum 1625, c. 48r, Eleonora d'Aragona al podestà di San Felice, 24 luglio 1487; ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 10, Herculis I epistolarum registrum 1486 ad 1488, pp. 209-210, al podestà di San Felice, 24 luglio 1487; p. 210, al podestà di San Felice, 24 luglio 1487; GULINELLI, *Il castello*, p. 24.

[170] ASCSF, Liber registri comunitatis Sancti Felici usque ad annum 1625, c. 51v, alla duchessa, s.d.

[171] ASCSF, Liber registri comunitatis Sancti Felici usque ad annum 1625, c. 51r, Eleonora d'Aragona al podestà di San Felice, 28 settembre 1493.

sto serviva loro per rimediare in parte ai forti e frequenti ritardi del loro stipendio, con cui, va ricordato, dovevano essere pagati i soldati delle guarnigioni. Abbiamo inoltre casi in cui ci si preoccupava per i detenuti, magari quelli indigenti, come quello, *nudo sanza pani*, per il quale ai primi del '500 Taddeo di Stiático, castellano a San Felice, pagava le spese, non avendo l'altro nessuno che lo aiutasse, e pregava il duca Ercole di farlo portare nelle carceri ferraresi, perché lui non voleva più sostenere tali costi, oppure lo facesse liberare, *perché lui non ha se non la vita*[172].

Complessa quindi la situazione delle difese estensi nella pianura al confine col Bolognese. Che la manutenzione fosse a carico del duca o dei comuni, poco cambiava, perché in ambedue i casi erano ricorrenti crolli e strutture pericolanti, che potevano anche mettere a repentaglio gli uomini di presidio. Si può dubitare che le difese più esterne, fosse e mura, potessero realmente rappresentare un valido ostacolo per un eventuale nemico, essendo spesso le prime piene di terra e rifiuti, le seconde sbrecciate in più punti, ma anche le rocche all'interno non sempre erano in condizioni migliori, con seri problemi di manutenzione e talvolta danneggiate anche dalla natura. Ignoriamo quanto la carica di castellano potesse essere ambita, perché se da un lato era importante all'interno delle località, dall'altro comportava paghe che giungevano in ritardo, soldati a volte indisciplinati e una carriera fatta più di monotonia e noia che di gloria e dei guadagni che i membri di una compagnia di ventura potevano trarre dai saccheggi. Questo non significa che il duca ponesse nelle fortezze uomini ormai inabili o di scarso valore, come dimostra al contrario il caso di Gaspare Basilicapetri, che, oltre a essere a lungo capitano del castello di Modena, svolse numerosi incarichi importanti, come guidare in guerra le compagnie di membri della casa d'Este, ispezionare le truppe o recarsi in missioni diplomatiche preso le altre corti. L'impressione generale ricavata dallo studio di queste fortificazioni è che venissero ormai sentite più come un onere, sia dall'amministrazione centrale che da quelle locali, che come un'efficace difesa per tenere distanti nemici ed elementi indesiderati, o forse le spese per il loro mantenimento erano così elevate che risultava impossibile riuscire a opporsi efficacemente al deperire dei materiali. In tempo di pace, poi, doveva sembrare decisamente preferibile dedicarsi a opere civili piuttosto che a quelle militari. Certo le lettere dei castellani e di altri ufficiali dimostrano che questi uomini cercavano di affrontare e risolvere per tempo tali problemi, chiedendo l'intervento ducale o lamentandosi per le condizioni talora disastrate dei fortilizi, ed è da credere che fosse alquanto frustrante trovarsi al comando di edifici simili. Tuttavia il carattere delle lettere degli ufficiali e del loro signore, quasi sempre di denuncia di problemi e mancanze, potrebbe indurre

[172] ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, San Felice, 1, T. di Stiático a Ercole d'Este, dalla rocca 12 gennaio 1502.

a un giudizio troppo negativo e, quindi, parziale. Infine, tutto, dalle mancanze degli ufficiali alla solidità delle strutture, era tipico dell'epoca negli stati confinanti, anche per quelli con eserciti imponenti come Venezia e Milano, il che non libera gli Este e i loro uomini dalle proprie responsabilità, ma ci permette di capirle maggiormente.

APPENDICE

ELENCO DEI CASTELLANI DI MODENA, CENTO, FINALE EMILIA, NONANTOLA, PIEVE DI CENTO E SAN FELICE SUL PANARO DAL 1471 AL 1505

Si riporta l'elenco dei castellani delle fortezze estensi nella pianura tra Modena e Bologna dal 1471 al 1505, anni della dominazione del duca Ercole I. Sono considerati anche gli anni 1471 e 1505, sebbene gli ufficiali del primo fossero nominati da Borso, predecessore di Ercole, e quelli del secondo da Alfonso, essendo il duca morto nel gennaio, quindi troppo presto per avere deciso le nuove cariche dello stato. Purtroppo è stato impossibile ricostruire l'intera successione dei castellani, essendo la documentazione fiscale, quella più utile a tale scopo, risultata incompleta, specialmente per Finale Emilia e San Felice. Qualche nominativo si è potuto rintracciare anche nelle cronache e nei carteggi degli ufficiali ducali, tenendo però in considerazione i documenti in cui i castellani erano espressamente citati con la loro carica. Lo stesso vale per i registri *Autentici* dell'*Amministrazione finanziaria dei paesi* dell'Archivio di Stato di Modena, di cui per brevità sono riportate le pagine principali dei pagamenti ai funzionari, e solo quelle in cui la carica di castellano è espressa chiaramente.

CASTELLO DI MODENA

	Castellano	Fonti
1471	LUDOVICO DEL BRUNI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 37, Autentico 1471, cc. 113v-114r.
1474	LUDOVICO TROTTI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 37/bis, Autentico 1474, cc. 114r; CALEFFINI, *Diario*, vol. I, p. 51.
1475	GASPARE BASILICAPETRI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 38, Conto del massaro 1475, cc. 77v, 99r.

	Castellano	Fonti
1476	GASPARE BASILICAPETRI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 38, Conto del massaro 1476, cc. 63v, 68v, 71v, 73r, 79r, 83r, 85r, 90v, 98v, 100r, 103r, 106r; ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 4, Herculis I epistolarum registrum 1476, c. 84v, al Reggimento di Modena, 12 sett. 1476; CALEFFINI, *Diario*, vol. I, p. 81.
1477	GASPARE BASILICAPETRI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 38, Autentico 1477, c. 162r.
1478	GASPARE BASILICAPETRI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 39, Autentico 1478, c. 161r.
1479	GASPARE BASILICAPETRI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 39, Autentico 1479, c. 157r.
1481	GASPARE BASILICAPETRI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 40, Giornale 1481-1482, cc. 71r, 72r.
1482	GASPARE BASILICAPETRI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 40, Giornale 1482-1483, c. 110r.
1483	GASPARE BASILICAPETRI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 40, Giornale 1483-1484, cc. 90r, 107r, 121r, 132r, 136r, 147v.
1484	BARTOLOMEO DA CASTELREDALDO	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 40, Giornale 1483-1484, cc. 168r, 172r.
1485	GASPARE BASILICAPETRI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 40, Giornale 1485, cc. 50v, 59r.
1486	GASPARE BASILICAPETRI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 41, Giornale 1486, c. 51v.
1487	GASPARE BASILICAPETRI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 41, Autentico 1487, c. 163r; Giornale 1487-1488, cc. 106v, 113v.
1490	GASPARE BASILICAPETRI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 42, Autentico 1490, c. 160r; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Modena, 2/D, B. Cusatro a Eleonora d'Aragona, 28 dicembre 1490.
1492	GASPARE BASILICAPETRI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 43, Autentico 1492, c. 59r.
1494	GASPARE [BASILICAPETRI]	DE' BIANCHI, *Cronaca*, p. 119.

	Castellano	Fonti
1495	GASPARE BASILICAPETRI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 43, Autentico 1495, c. 59r; ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 11, Herculis I epistolarum registrum 1493 ad 1496, c. 68v, al massaro di Modena, 13 giugno 1495; c. 68v, a G. Basilicapetri, 13 giugno 1495; c. 69v, a G. Basilicapetri, 15 giugno 1495; c. 69v, al massaro di Modena, 15 giugno 1495.
1496	GASPARE BASILICAPETRI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 43, Autentico 1496, c. 110r.
1497	GASPARE BASILICAPETRI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 44, Autentico 1497, c. 126r.
1498	GASPARE BASILICAPETRI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 44, Autentico 1498, c. 131r.
1499	GASPARE BASILICAPETRI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 44, Autentico 1499, c. 128r
1500	GASPARE BASILICAPETRI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 45, Autentico 1500, c. 129r.
1501	GASPARE [BASILICAPETRI]	DE' BIANCHI, *Cronaca*, p. 240.
1502	CESARE BASILICAPETRI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 45, Autentico 1502, c. 45r.
1503	CESARE BASILICAPETRI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 45, Autentico 1503, c. 34r.
1504	CESARE BASILICAPETRI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 46, Autentico 1504, c. 23r.
1505	CESARE BASILICAPETRI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 46, Autentico 1505, c. 36r; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Modena, 2/E, C. Basilicapetri ad Alfonso d'Este, 26 gennaio 1505.

ROCCA DI CENTO

	Castellano	Fonti
1503	MANFREDO MANFREDI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Ferrara e Ferrarese, 144, Cento, Registro senza nome, cc. 4v, 7v, 8v, 11v, 15v, 18v, 19v, 135v, 139v; Libro de la duchale chamera de intrata et usita 1504, cc. 3v, 7v; ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Ferrara e Ferrarese, 145, Cento, Registro 1502-1514, c. 43r.
1504	ALBERTO MAROCELLI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Ferrara e Ferrarese, 144, Cento, 1504. Libro de Cento et la Pieve de la uscita, c. 5r; Libro de la duchale chamera de intrata et usita 1504, cc. 8v, 104v, 107v; ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Ferrara e Ferrarese, 145, Cento, Registro 1502-1514, c. 43r; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Ferrara e Ferrarese, Cento, 20, A. Cartari a Ercole d'Este, 21 gennaio 1504.

ROCCA GRANDE DI FINALE EMILIA

	Castellano	Fonti
1473	MAZONE DA VALLISNERA	ASM, ASE, Archivio militare estense, 244, Liber fortiliciarum, c. 35r.
1474	ANTONIO RIMINALDI	ASM, ASE, Archivio militare estense, 244, Liber fortiliciarum, c. 35r.
1476	ANTONIO RIMINALDI	ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 4, Herculis I epistolarum registrum 1476, c. 18r, a C. Saragona, 9 marzo 1476; CALEFFINI, *Diario*, vol. I, p. 143.
1477	FILIPPO CONDULMERI	CALEFFINI, *Diario*, vol. I, p. 185.
1484	GIORGIO CONDULMERI	ASM, ASE, Camera ducale, Bolletta dei salariati, 9, c. 183r.
1491	GIORGIO CONDULMERI	ASM, ASE, Archivio militare estense, 7, Finale Emilia, Giorgio Condulmeri a Ercole d'Este, 27 dicembre 1491.
1494	PIERO MARIA PETRATI	ASM, ASE, Camera ducale, Bolletta dei salariati, 12, c. 69r.
1498	GASPARINO DA CAGNOLA	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Finale Emilia, Camerlengheria, 1, MCCCCLXXXXIII. Libro de Antonio Maria Zerbinato Camerlengo del Finale principiato lo anno 1493 sopradicto, c. 8v.
1500	SIGISMONDO ZAMBOTTI	ASM, ASE, Camera ducale, Bolletta dei salariati, 14, lettera S.
1504	ALBERTO DELLA PIGNA	ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, Finale Emilia, 1, Giovanni Migliaro a Ercole d'Este, 18 settembre 1504.

ROCCA PICCOLA DI FINALE EMILIA

	Castellano	Fonti
1476	LUCA FABBRI	CALEFFINI, *Diario*, vol. I, p. 143.
1484	ALESSANDRO GUARNERI	ASM, ASE, Camera ducale, Bolletta dei salariati, 9, c. 183r.
1488	ALESSANDRO GUARNERI	ASM, ASE, Camera ducale, Bolletta dei salariati, 11, c. 207r.
1494	ANTONIO ZUCCHETTA	ASM, ASE, Camera ducale, Bolletta dei salariati, 12, c. 70r.

ROCCA GRANDE DI NONANTOLA

	Castellano	Fonti
1471	PIETRO PAOLO BOSCHETTI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 37, Autentico 1471, cc. 116v-117r.
1474	TOMMASO GUSSARO	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 37/bis, Autentico 1474, c. 122r.
1475	TOMMASO GUSSARO MATTEO MAZZONI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 38, Conto del massaro 1475, c. 76r. ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 38, Conto del massaro 1475, cc. 80v-81r, 83r, 95r.
1476	MATTEO MAZZONI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 38, Conto del massaro 1476, cc. 64v, 68r, 79r, 103r, 106r, 113v; ASM, ASE, Cancelleria, Leggi e decreti, C, Registri di lettere, 4, Herculis I epistolarum registrum 1476, c. 18v, al massaro di Modena, 9 marzo 1476.
1477	MATTEO MAZZONI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 38, Autentico 1477, c. 164r.
1478	MATTEO MAZZONI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 38, Autentico 1478, c. 163r.
1479	GALVANO DI FRANCESCO CASTALDO	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 39, Autentico 1479, c. 163r.
1481	PARUTSAVI (?) CRISTOFORO DA PARMA	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 40, Giornale 1481-1482, c. 72r. ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 40, Giornale 1481-1482, cc. 72v, 74r, 80r, 82v, 86r, 99r.
1483	GIORGIO MESCOLINI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 40, Giornale 1483-1484, c. 154r.

1485	GIACOMO ORATORI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 40, Giornale 1485, cc. 69v, 72v.
1486	FILIPPO DI CENNO	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 41, Giornale 1486, cc. 51v, 53r, 63r, 69v.
1487	BERNARDINO DA CENTO	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 41, Autentico 1487, cc. 171r.
	FILIPPO DI CENNO	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 41, Giornale 1487-1488, cc. 108v, 113v-114r, 118v, 120r.
1490	FILIPPO DI CENNO	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 42, Autentico 1490, c. 171r.
1492	FILIPPO DI CENNO	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 42, Autentico 1492, c. 68v.
1495	DELAITO E GIOVAN FRANCESCO CAPPELLINI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 43, Autentico 1495, c. 66r.
1496	DELAITO CAPPELLINI E FRATELLI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 43, Autentico 1496, cc. 116v-117r.
1497	GIAN GIACOMO DA TOMMASO	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 44, Autentico 1497, c. 140r.
1498	AGOSTINO PUSINI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 44, Autentico 1498, c. 145r.
1499	AGOSTINO PUSINI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 44, Autentico 1499, c. 143r.
	FILIPPO DI CENNO	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 44, Autentico 1499, c. 142v.
1500	FILIPPO DI CENNO	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 45, Autentico 1500, c. 143r.
1502	GIOVAN FRANCESCO DA BAISO	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 45, Autentico 1502, c. 55r.
1503	GIOVAN FRANCESCO CAPPELLINI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 45, Autentico 1503, c. 44r.
1504	GIOVAN FRANCESCO CAPPELLINI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 46, Autentico 1504, c. 32r.
	GERONIMO VERARDO	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 46, Autentico 1504, c. 32r.
1505	TOMMASO SARTORI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 46, Autentico 1505, c. 45r.

ROCCA PICCOLA DI NONANTOLA

	Castellano	Fonti
1471	NICOLÒ TROMBETTA	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 37, Autentico 1471, cc. 116v-117r.
1474	MARCO DA TREVISO	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 37/bis, Autentico 1474, c. 123r.
1475	UGUCCIONE DA BAISO	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 38, Conto del massaro 1475, cc. 79v, 84v.
1476	UGUCCIONE DA BAISO	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 38, Conto del massaro 1476, cc. 63v, 67v, 69r, 75v.
1482	CRISTOFORO DA PARMA	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Modena e Modenese, Massaria di Modena, 40, Giornale 1482-1483, c. 73r-v.

ROCCA DI PIEVE DI CENTO

	Castellano	Fonti
1503	GIORDANO PINCETTA	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Ferrara e Ferrarese, 144, Cento, Registro senza nome, cc. 3v, 4v, 7v, 8v, 12v, 15v, 18v, 20v, 136v, 142v; ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Ferrara e Ferrarese, 145, Cento, Registro 1502-1514, cc. 30r, 36r; ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Ferrara e Ferrarese, 51, Pieve di Cento, A. Biondo a Ercole d'Este, 1° dicembre 1503.
1504	LUDOVICO ZANGARINI	ASM, ASE, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi, Ferrara e Ferrarese, 144, Cento, 1504. Libro de Cento et la Pieve de la uscita, c. 5r; Libro de la ducale chamera de intrata et usita 1504, cc. 103v, 123v.

ROCCA DI SAN FELICE SUL PANARO

	Castellano	Fonti
1476	FILIPPO DA SANDALO	CALEFFINI, *Diario*, vol. I, p. 143.
1477	BATTISTA GATELLI	CALEFFINI, *Diario*, vol. I, p. 185.
1480	GIACOMO DEL BRUNI (†) POI PIETRO ANTONIO DA MONTECCHIO	ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, San Felice, 1, Giacomo Calcagnini a Ercole d'Este, 1° dicembre 1480.
1481	ANTONELLO DA SOMÁGLIA	ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, San Felice, 1, L. Cicognara a Ercole d'Este, 4 marzo 1481.

	Castellano	Fonti
1484	ANTONIO MARIA CAVEDONE	ASM, ASE, Camera ducale, Bolletta dei salariati, 9, c. 180v.
1488	ANTONIO MARIA CAVEDONE	ASM, ASE, Camera ducale, Bolletta dei salariati, 11, c. 207r.
1493	ANTONIO MARIA CAVEDONE	ASCSF, Liber registrum comunitatis Sancti Felici usque ad annum 1625, c. 51v, a Eleonora d'Aragona, s.d.
1494	ANTONIO MARIA CAVEDONE	ASM, ASE, Camera ducale, Bolletta dei salariati, 12, c. 70r.
1500	TADDEO DI STIÁTICO	ASM, ASE, Camera ducale, Bolletta dei salariati, 14, Lettera T.
1501	TADDEO DI STIÁTICO	ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, S. Felice, 1, T. di Stiático a Ercole d'Este, dalla rocca 12 gennaio 1502.
1503	TADDEO DI STIÁTICO	ASM, ASE, Cancelleria, Rettori dello stato, Modena e Modenese, S. Felice, 1, T. di Stiático a Ercole d'Este, s.l. 23 ottobre 1503.